

IL LIBRO

La lezione di Bretton Woods: la moneta è solo politica

▶ IN QUESTO PERIODO, i migliori libri economici che escono parlano tutti di John Maynard Keynes. E di questi il migliore in assoluto è senza dubbio "La battaglia di Bretton Woods", dello storico Benn Steil, pubblicato da **Donzelli**. I protagonisti sono due uomini, Keynes e Henry Dexter White, il funzionario del ministero del Tesoro che negoziò per conto degli Stati Uniti il nuovo ordine finanziario mondiale, nel 1944, a Bretton Woods, sulle montagne del New Hampshire. Non si può che provare gratitudine per storici come Steil che riescono a offrire ricostruzioni definitive (o quasi) dei grandi eventi del nostro tempo. Nel libro ci sono due aspetti cruciali. Il primo, utile in questi anni di crisi dell'euro, è che è assurdo parlare di moneta come se si trattasse di qualcosa di materia tecnica, separata dalla politica. A Bretton Woods si sono confrontati due progetti politici che usavano gli strumenti della finanza per imporsi. Keynes voleva un ordine mondiale che proteggesse quel che restava dell'impero britannico. White voleva cogliere l'occasione per imporre l'egemonia del dollaro e dunque degli Stati Uniti, ha prevalso lui. Il secondo aspetto è che seguendo il filo dell'economia si scoprono retroscena inquietanti: è noto che Harry Dexter White sia stato a lungo un uomo dei sovietici, una spia. Meno noto che fu White a scrivere il memorandum che spinse il presidente Roosevelt a offrire condizioni inaccettabili ai giapponesi che, indignati, lanciarono l'attacco a Pearl Harbor nel 1941, proprio quello che volevano i sovietici: così il Giappone non avrebbe attaccato la Russia. Un

uomo solo, White, ha influenzato in modo decisivo l'evoluzione della guerra e ha costruito il mondo successivo. Ma la storia l'ha relegato all'ombra di Keynes.

STE.FEL.



• LA BATTAGLIA DI BRETTON WOODS
Benn Steil
Pagine: 408
Prezzo: 38
Editore: Donzelli
.....

